



Associazione Italia-Hong Kong  
Via Orefici, 2 – 20123 Milano, Italia  
Tel. +39 02 865405 – Fax +39 02 860304  
Email: italy-hk@tdc.org.hk

Milano, 10 novembre 2010

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Al Ministro degli Affari Esteri  
Al Ministro dello Sviluppo Economico  
Al Ministro dell'Economia

Fino a quando Hong Kong nella “black list”?

Illustre Capo del Governo, Illustri Ministri,

è notizia di questi giorni che Hong Kong abbia concluso il 15° trattato bilaterale con la Francia secondo il modello OCSE; esso segue, in soli sei mesi, quelli con Belgio, Thailandia, Cina, Lussemburgo, Vietnam, Brunei, Olanda, Indonesia, Ungheria, Kuwait, Austria, Regno Unito, Irlanda e Liechtenstein.

Secondo l'OCSE questo comporta che Hong Kong non sia più considerato un paese “gray list”; ma esso è paradossalmente ancora presente nelle liste nere italiane (Decreti Ministeriali 4/05/1999, 21/11/2001, 23/1/2002), creando enormi ostacoli burocratici alle imprese italiane che intendono allocarvi società figlie (C.F.C.: artt. 167 e 168 TUIR) ovvero acquistarvi prodotti (art. 110 comma 11 TUIR).

Le imprese italiane devono infatti dimostrare effettività e convenienza di ciascuna operazione economica, e, dopo il D.L. n. 40/2010 (paradossalmente denominato “Decreto incentivi”), anche comunicare in via telematica tutte le cessioni e gli acquisti di beni e prestazioni di servizi rese o ricevute nei confronti di operatori residenti in Hong Kong. Non a caso l'interscambio commerciale del nostro Paese con Hong Kong è largamente inferiore a quello dei principali Paesi europei, con i quali dovremmo competere.

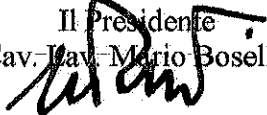
Hong Kong è peraltro la porta dell'interscambio commerciale con la Cina popolare, quindi un ostacolo all'interscambio con Hong Kong costituisce ostacolo al commercio con uno dei principali mercati mondiali, quello dove tutti vorrebbero essere presenti.

La nostra Associazione è interessata all'allargamento degli scambi con Cina ed Hong Kong, e raccoglie la preoccupazione delle imprese italiane non sostenute – azi: ostacolate - in questa sfida.

Signori Ministri, Hong Kong possiede oggi tutti i requisiti per essere considerato un Paese collaborativo, per 15 Paesi di rilevante economia, quindi anche per l'OCSE al quale l'Italia aderisce: cosa occorre ancora aspettare per eliminare questi ostacoli al commercio con quei mercati?

Attendiamo un riscontro concreto ed urgente.

Con osservanza.

Il Presidente  
Cav.  Mario Boselli